



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000073

RELAZIONI

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 133

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto ghironda

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

| | |
|---------------------------------------|--|
| Contenitore | Museo Internazionale e Biblioteca della Musica |
| Complesso monumentale di appartenenza | Palazzo Sanguinetti |
| Denominazione spazio viabilistico | Strada Maggiore, 34 |

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

| | |
|--------|------|
| Numero | 1853 |
|--------|------|

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

| | |
|--------|------------|
| Secolo | sec. XVIII |
|--------|------------|

CRONOLOGIA SPECIFICA

| | |
|----|------|
| Da | 1700 |
|----|------|

| | |
|---|------|
| A | 1799 |
|---|------|

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

| | |
|---------------|----------------|
| Denominazione | ambito europeo |
|---------------|----------------|

DATI TECNICI

| | |
|-------------------|-----------------|
| Materia e tecnica | legno di frutto |
| Materia e tecnica | legno di pero |
| Materia e tecnica | legno di prugno |
| Materia e tecnica | legno di acero |
| Materia e tecnica | legno di tiglio |
| Materia e tecnica | legno di ebano |
| Materia e tecnica | legno di noce |
| Materia e tecnica | ferro |
| Materia e tecnica | cuoio |

MISURE DEL MANUFATTO

| | |
|-------|----|
| Unità | mm |
|-------|----|

| | |
|-------|---|
| Varie | Lu. totale 638//lu. della cassa 499//distanza tra il listello frontale del cavigliere e la ruota 354//il ponticello delle corde tastabili 387//distanza tra il capotasto nella cassa dei tasti e la ruota 318// ponticello delle corde tastabili (quindi la lu. |
|-------|---|

| | |
|-------|---|
| Varie | la. della cassa all'estremità superiore 110// |
|-------|---|

| | |
|-------|---|
| Varie | all'angolo tra le parti superiore e centrale 125 (a 130 dall'estremità superiore della cassa)//la. massima della parte centrale della cassa 192 (a 180 dall'estremità superiore)//la. della cassa alla sciancratura tra le parti centrale e inferiore 147 (a 22 |
|-------|---|

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Questa ghironda è uno strumento per la musica popolare, probabilmente da mendicante. La cassa ha una sagoma composta di tre parti; andando dal cavigliere alla manovella, s'incontrano prima una parte superiore con "fasce" diritte, parte la cui larghezza aumenta leggermente dal cavigliere in giù; una parte centrale e una parte inferiore. Le ultime due parti hanno da entrambi i lati una curvatura verso l'esterno. Tra di esse c'è una sciancratura, di modo che le parti centrale e inferiore formano un 8. Il "fondo" e le "fasce" della cassa, insieme col cavigliere, sono ricavati da un unico pezzo di legno d'albero da frutta. Nel fondo c'è una parvenza di rosetta: ci sono perforazioni in forma di stella. Le "fasce" sono tagliate in modo da lasciare tre listelli paralleli alla tavola e al fondo. La tavola di acero è bombata solo trasversalmente. Nella parte inferiore della tavola, dal lato della tromba, c'è un foro in forma di rene per immettere monete. Il cavigliere è scavato, come s'è già detto, dallo stesso ceppo di legno d'albero da frutta del "fondo" e delle "fasce" della cassa. Il cavigliere è scavato sì che sono rimaste due pareti laterali e, di sopra, la paletta per i piroli; il cavigliere è quindi aperto di sotto. Dalla parte della cassa il cavigliere è chiuso con un listello frontale di acero. In origine c'erano sei piroli anteriori. Adesso lo strumento è provvisto di solo cinque piroli di fattura diversa. Sulla tavola si trova la cassa dei tasti con pareti laterali di acero e con un coperchio bombato nel senso trasversale di taglio. Il coperchio è attaccato alla cassa dei tasti con una cerniera di cuoio dal lato della tromba. Nella cassa c'è un capotasto di taglio, su cui posano le corde tastabili; il capotasto è fermato da un blocco dello stesso legno tra il listello frontale del cavigliere e il capotasto, blocco fissato alle pareti della cassa dei tasti con cavicchi di legno d'albero da frutta; nella cassa ci sono poi i tasti e un listello che chiude la cassa dal lato della ruota, listello di legno d'albero da frutta. I dodici tasti hanno leve e frontalini di pero; ciascuno dei tasti ha tre tangenti dello stesso legno che tastano le tre corde tastabili. I tasti sono disposti diatonicamente. Le tre corde tastabili passano attraverso tre perforazioni nel listello frontale del cavigliere, posano sul capotasto nella cassa dei tasti, passano poi sulla ruota e sul ponticello e sono attaccate a una cordiera di pero, quest'ultima con una sagoma curvata e con tre fori per le corde tastabili. La cordiera è attaccata con un filo di ferro nel blocco inferiore. Il ponticello ha una parte inferiore di pero, una superiore di acero e una cresta di ebano. Due bordoni si trovano sul lato della cassa coi frontalini dei tasti. Queste corde passano attraverso due perforazioni nel listello frontale del cavigliere, sopra un ponticello di pero con due tagli, e attraverso perforazioni nella tavola e nelle "fasce", dove sono annodate. Sulla tavola c'è un listello di prugno per agganciare i bordoni, quando non

Indicazioni sull'oggetto

devono essere toccati dalla ruota, quindi quando non devono suonare. Un terzo bordone si trova sul lato opposto della cassa dei tasti. Questo passa attraverso una perforazione nel listello frontale del cavigliere. Sulla tavola c'è un listello di prugno, posto in senso longitudinale. In questo è immesso un ponticello di pero con una tacca, che dovrebbe essere staccato dalla tavola, ma che in questo caso vi è incollato. Se questo ponticello fosse staccato dalla tavola, la corda potrebbe funzionare da tromba. Infatti, nella cordiera c'è un foro per un pirolo, a cui dovrebbe essere attaccata una corda, con cui sarebbe possibile regolare la distanza tra la punta del ponticello della tromba e la tavola. Dato che questo pirolo ora manca, e che, come s'è già detto, il ponticello è incollato alla tavola, non è possibile nello stato attuale dello strumento far funzionare questo bordone come tromba. Ciò nondimeno in questa sede chiamiamo questo bordone "tromba". Le tre corde tastabili e i tre bordoni posano su una ruota di pero, da azionare con un asse e una manovella di ferro, quest'ultima con un pomo di noce.

Le cetre in senso generico sono cordofoni semplici. Le altre categorie dei cordofoni sono tutte in qualche maniera composite. Una di queste categorie è formata dai liuti in senso generico, i quali, oltre la cassa, hanno per lo meno un manico. Le corde si trovano a breve distanza dalla cassa e dal manico e corrono parallele a questi. Strumenti appartenenti a questa categoria sono ad esempio il violino, la chitarra, il mandolino napoletano. Sul manico le corde possono essere raccorciate anche senza una tastiera speciale, ma in tal caso è difficile raccorciarle oltre il manico sulla tavola armonica della cassa. In certi casi le corde vengono raccorciate anche oltre il manico, sulla tavola armonica della cassa. In questi casi è sovrapposta al manico una tastiera che si estende sopra la tavola della cassa. Si pensi alle chitarre e ai mandolini dal secolo XIX in poi, alle cetere, e a quasi tutti gli strumenti ad archetto (le pochettes, le lire da braccio e da gamba, le viole da gamba, le viole d'amore e le viole da braccio, tra cui è noto soprattutto il violino). Un caso intermedio è da registrare ad esempio in molti liuti anche senza tastiera speciale. Tali strumenti possono avere alcuni tasti fissi (si veda sotto) oltre il manico sulla tavola armonica. Dove devono essere raccorciate le corde sul manico o sulla tastiera per ottenere determinate note? In certi casi non c'è sul manico o sulla tastiera alcuna indicazione di dove raccorciare, ed è la pratica del suonatore che gli fa mettere le dita nelle posizioni giuste. Tali casi sono ad esempio la viola d'amore e il violino. In altri casi le posizioni in cui le corde devono essere raccorciate per la produzione di determinate note sono indicati sul manico o sulla tastiera per mezzo di tasti. Questi possono essere di minugia e in tal caso legati attorno al manico o alla tastiera. Allora si chiamano legacci, che incontriamo ad esempio nei liuti, nella maggior parte dei mandolini del vecchio tipo, nelle chitarre prima della seconda metà del secolo XVIII, nelle lire da gamba, nelle viole da gamba. I tasti possono anche essere d'un materiale poco elastico (metallo, legno, avorio), e allora essere inseriti nel manico o nella tastiera, come nelle chitarre più recenti, nelle chitarre battenti, nei mandolini napoletani, nelle cetere. La tastiera è un elemento che s'incontra anche nelle cetre in senso generico (monocordi, cetre in senso specifico), ma in tali casi si tratta sempre dell'adozione d'un elemento di per sé tipico per i liuti in senso generico. Sino al tardo Medioevo non è sempre possibile distinguere nettamente tra strumenti a corde pizzicate, e strumenti a corde strofinate. A partire dal secolo XVI si sviluppano tipi specifici nel quadro delle due categorie. Pertanto facciamo qui la distinzione netta tra: 1. liuti in senso generico a corde pizzicate; 2. liuti in senso generico a corde strofinate. Nel gruppo dei liuti in senso generico si sono sviluppati vari tipi di cordofoni fatti suonare con lo strofinamento. Ci sono due mezzi per generare una vibrazione e quindi un suono per mezzo dello strofinamento. Il primo metodo consiste nel fregare le corde con una treccia di peli, generalmente crini

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Esposizione internazionale

Anno di edizione

1888

Sigla per citazione

R08/00051067

V., pp., nn.

p. 39

BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Fiorini G.

Anno di edizione

1888

Sigla per citazione

R08/00051071

V., pp., nn.

pp. 251, 254

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | Guida museo |
| Anno di edizione | 1914 |
| Sigla per citazione | R08/00051078 |
| V., pp., nn. | p. 139 |

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | Cervelli L. |
| Anno di edizione | 1963 |
| Sigla per citazione | R08/00051095 |
| V., pp., nn. | pp. 34-35, n. 89 |

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|------------------------|
| Genere | bibliografia specifica |
| Autore | Van der Meer J.H. |
| Anno di edizione | 1993 |
| Sigla per citazione | 00051051 |
| V., pp., nn. | pp. 133-134 |
| V., tavv., figg. | tav. 133 |

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

| | |
|------|--------------|
| Data | 2006 |
| Nome | Guglielmo M. |

ANNOTAZIONI

| | |
|--------------|--|
| Osservazioni | Accordatura: le corde tastabili erano probabilmente accordate a Fa3. Coi tasti sono realizzabili le note Sol3 - La3 - Si3 - Do4 - Re4 - Mi4 - Fa4 - So14 - La4 - Si4 - Do5 - Re5. L'accordatura dei bordoni non è accertabile con sicurezza. Si potrebbe proporre come ipotesi Fa1 e Fa2 per i due bordoni dal lato dei frontalini dei tasti, Do3 per la tromba. |
|--------------|--|